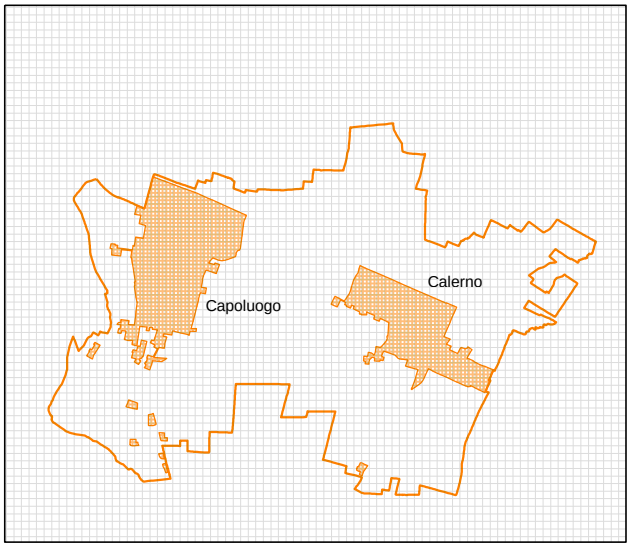
Comune di Sant'Ilario d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

PSC
RUE
POC

L.1150/1942 - L.R. 20/2000 e s.m.i

PIANO URBANISTICO COMUNALE



PSC - VAS/VALSAT **C**

VAS/VALSAT

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

elab. 2

febbraio 2014

adozione: delibera C.C. n. del
riserve G.P.: delibera n. del
approvazione: delibera C.C. n. del

Sindaco
Marcello Moretti

Assessore all'Urbanistica
Giordano Colli

Segretario Comunale
dott.ssa Anna Maria Pelosi

Ufficio Tecnico Comunale
Stefano Ubaldi ingegnere

Progettisti
Raffaella Bedosti architetto
Francesco Sacchetti architetto
Federica Bertoletti architetto (UT Comune)

Geologia
dott.geol. Giorgio Neri
dott. geol. Marco Rogna
(AMBITER s.r.l.)

Archeologia
dott. Ivan Chiesi
dott. Paola Mazzieri
(AR/S Archeosistemi soc. coop.)

ELABORAZIONE GRAFICA INFORMATIZZATA - AMBITO Srl - Cento (FE)

Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

INDICE

La VAS – valutazione ambientale strategica 1

Il QUADRO CONOSCITIVO 1

I DOCUMENTO PRELIMINARE 3

Il PSC 3

Componenti ambientali e politiche del PSC 4

Acqua 4

Suolo 4

Aria 5

biodiversita' 5

rischio sismico 6

inquinamento acustico 6

inquinamento elettromagnetico 7

patrimonio storico e paesaggistico 7

Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

La VAS – valutazione ambientale strategica

La VAS (valutazione ambientale strategica) è il termine col quale il dlgs 152/2006 (T.U. ambiente). In recepimento della Direttiva 42/2001/CE, definisce il processo, da seguire obbligatoriamente nell'elaborazione di piani o programmi interferenti con l'ambiente, comprendente l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere, e infine il monitoraggio.

Le origini e le motivazioni della necessità di questo processo (in Emilia-Romagna introdotto con il termine Valsat – *valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale* con la Circolare regionale n. 173/2001) sono richiamate dalla Direttiva 2001/42/CE (concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) che nei *considerato* richiama alcuni concetti significativi:

> "*L'articolo 174 del trattato stabilisce che la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa dev'essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*

A fronte di queste finalita della Valutazione ambientale, le modalità con le quali si realizza questo processo devono corrispondere alle esigenze di approfondimento conoscitivo dei processi ambientali e delle ricadute su di essi delle scelte di piano, di confronto con gli interlocutori (le "autorità" e il "pubblico") e trasparenza del processo, di inserimento costante nella elaborazione del piano. Per la Circolare regionale 173/2001:

> "*La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale per essere efficace deve svolgersi come un processo iterativo, da effettuare durante l'intero percorso di elaborazione del piano.*
> *A tal scopo l'ente procedente predispone una prima valutazione preventiva del documento preliminare e provvede poi alla sua integrazione nel corso delle successive fasi di elaborazione, fino alla approvazione dello strumento di pianificazione.".*

Il QUADRO CONOSCITIVO

Nella elaborazione del PSC del comune di Sant'Ilario il processo di valutazione ambientale ha avuto inizio nella fase di costruzione del Quadro conoscitivo, che è stato lo strumento per approfondire i caratteri ambientali del territorio comunale: in parte caratteri o processi ambientali trasversali a più realtà territoriali, in parte caratteri locali, specifici dell'identità dei luoghi.

Processi ambientali trasversali a più territori che coinvolgono anche il territorio comunale sono risultati essere:

a) i processi idraulici dell'Enza e del reticolo minore (rii, scoli, cavi) che nel loro isieme rientrano nel più vasto sistema idraulico della pianura.
L'attività conoscitiva e pianificatoria di questi processi, di scala sovraprovimciale e sovraregionale, è affidata all'Autorità di bacino del Po che, nel quadro più complesso dei diversi problemi idraulici/idrogeologici trattati nel piano di competenza (PAI - piano di assetto idrogeologico), ha individuato le zone soggette a esondazione e i nodi di criticità idraulica.
All'interno del territorio comunale è individuata la porzione di territorio interessata dalla *fascia di deflusso della piena* (alveo) e la parte interessata dalla *fascia di esondazione*, riferite al fiume Enza; immediatamente all'esterno del confine comunale, ma con ripercussioni anche nel territorio comunale, è stato individuato il *nodo di criticità idraulica* canale del Lago/rio Duchessa.
La medesima Autorità, attraverso norme specifiche, indica le strategie territoriali da perseguire e detta prescrizioni per i piani territoriali.

b) il processo di ricarica della falda sotterranea del pedecollina, costituente il serbatoio per i prelievi di acqua destinata al consumo umano.
L'obiettivo di conservare questa risorsa mantenendo la permeabilità dei terreni (attraverso i quali avviene la ricarica) e tutelandola da cause di degrado (inquinamenti) è oggetto del *Piano di tutela delle acque* (PTA) (strumento della Regione, articolato in successivi approfondimenti delle Province) che individua le aree interessate da questo processo di ricarica e definisce i criteri di tutela che devono essere assunti dai piani territoriali.
Il territorio comunale ricade nel pedecollina/pianura che attraversa in direzione est/ovest l'intero territorio regionale e che è la sede principale di questo processo; il territorio del comune è quindi coinvolto quasi per intero dalle disposizioni di tutela che riguardano i possibili inquinamenti (da fognature, scarichi, ecc.) e in particolare gli inquinamenti per spandimento di liquami zootecnici.

c) i processi ecologici (mantenimento e diffusione degli assetti floro-faunistici) connessi al sistema delle acque superficiali.
Anche questo obiettivo, di mantenimento o ripristino della qualità delle acque superficiali ai fini del mantenimento della qualità ambientale, è oggetto del PTA che, per i corpi idrici significativi, definisce (in rapporto al loro stato ambientale attuale) gli obiettivi di qualità da raggiungere entro date prefissate e le strategie per raggiungerli.
Il territorio comunale ricade in due bacini di corsi idrici significativi (l'Enza e il Crostolo) ed è coinvolto nelle disposizioni finalizzate al miglioramento della loro qualità ambientale, connessa alla qualità delle acque che vengono immesse (da depuratori, dal sistema di scolo delle aree agricole).

d) la diffusione degli inquinanti in atmosfera. Il problema, generalizzato per l'intera pianura padana per le sue caratteristiche morfologiche e climatiche (oltre che per le sue caratteristiche insediative/infrastrutturali), è affrontato dai *Piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria* (PTQA), di competenze delle singole Province.
Nella Provincia di Reggio Emilia il PTQA controlla l'andamento dello stato di inquinamento (in particolare la presenza di polveri sottili, di biossido di azoto, di ozono) e individua le strategie per contenere la quantità degli inquinanti e ricondurli sotto ai limiti di legge, ai fini della tutela della salute. I PTQA prevedono azioni comportanti nel loro complesso la riduzione dei gas climalteranti (in particolare della CO2 responsabile dell'effetto serra); a questo stesso obiettivo concorrono le azioni del *Piano energetico provinciale* (PEP) finalizzato al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia.
Il territorio comunale è coinvolto nel problema più generale dell'inquinamento atmosferico e nelle strategie individuate dai piani della Provincia.

e) i processi del consumo di suolo. I processi, solo in tempi recenti divenuti oggetto di attenzione, coinvolgono ambiti nazionali e sovranazionali e sono oggetto di valutazioni e proposte operative a livello nazionale e comunitario. Il consumo di suolo dovuto ad attività di degrado del terreno, per cause naturali o per azioni antropiche, o dovuto a urbanizzazioni, comporta una perdita progressiva di risorse ambientali non riproducibili e la riduzione dei processi naturali e riduce la potenziale produzione di risorse alimentari.

I caratteri locali, specifici dell'identità dei luoghi, sono invece:
a) i particolari lineamenti paesaggistici del territorio comunale, costruiti dalle modalità con le quali la popolazione ha organizzato nei secoli il suo territorio. Fra gli aspetti più significativi: il grande canale agricolo centrale, organizzato alla fine '800/primi '900 con le partizioni regolari dei poderi con le relative corti coloniche (debitamente denominate), la sistemazione territoriale con la trama degli scoli e dei filari alberati, e l'area agricola fra il capoluogo e l'Enza con la viabilità minuta che raccorda l'abitato all'area fluviale:
b) gli insediamenti di più vecchio impianto: il centro storico del capoluogo, i nuclei minori di matrice storica, gli edifici, numerosi, con valore testimoniale che in prevalenza rimandano alla matrice agricola dell'economia locale;
c) l'urbanistica del sottosuolo che emerge dalla presenza diffusa dei reperti archeologici che documentano la frequentazione umana dal paleolitico in poi con la stratificazione di diverse culture insediative.

Il DOCUMENTO PRELIMINARE

Con il Documento preliminare sono stati posti gli obiettivi del piano (tutela dei processi naturali e delle risorse ambientali sia nelle modalità d'uso del territorio sia nelle modalità di gestione del patrimonio edilizio; salvaguardia dei caratteri identitari sia paesaggistici/edilizi che culturali; innesto delle politiche comunali nel progetto territoriale sovracomunale) e sono state individuate le strategie del piano.

Il Documento preliminare, in conformità all'art. 14, comma 2, della LR 20/2000, è stato elaborato come documento unico "*che, per ciascun sistema o elemento del territorio oggetto del piano, descrive il quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e scelte di pianificazione che si intendono perseguire e una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio*".
La "prima valutazione ambientale" è consistita in realtà nella valutazione delle diverse potenzialità o criticità delle diverse parti del territorio, così come erano emerse dal quadro conoscitivo, e nella valutazione del ruolo che queste diverse parti potevano svolgere nel complesso sistema territoriale e con quali misure o cautele.

Le scelte conseguenti erano mirate alla definizione di ambiti con specifiche funzioni rapportate ai caratteri ambientali/insediativi e alla individuazione deile modalità d'uso del territorio più idonee al perseguimento della sostenibilità ambientale nel tempo.

In attuazione di questi presupposti e nella prospettiva di perseguire gli obiettivi sia del PSC sia degli strumenti sovracomunali e della legislazione vigente sono stati definiti:
- ambiti di valore naturale e ambientale i territori da destinare esclusivamente alle funzioni idrauliche e ai processi ambientali a questi connessi, attribuendo a questa funzionalità un ruolo prioritario per la sicurezza del territorio e per il mantenimento della salute ambientale e della economia agricola;
- ambiti agricoli le aree attualmente agricole (come definite dallo strumento urbanistico vigente) senza la previsione di ulteriori detrazioni per espansioni urbane, per l'obiettiva necessità di destinare il territorio attualmente agricolo alle funzioni biologiche specifiche del suolo e alla produzione alimentare;
- ambiti urbani le aree già definite come tali dallo strumento urbanistico vigente, già totalmente interessate da insediamenti attuati o in corso di realizzazione. Questa individuazione del territorio urbano ha comportato contestualmente la scelta di prevedere il soddisfacimento del fabbisogno abitativo attraverso interventi di rigenerazione di parti del tessuto urbano esistente e di programmare l'eventuale soddisfacimento di richieste di insediamenti produttivi nel polo sovracomunale adiacente al casello di Caprara.

Gli indirizzi per le modalità d'uso del territorio sono stati rapportati agli obiettivi di tutela delle risorse (come risultanti dal Quadro conoscitivo) e di tutela della salute.

La classificazione dei diversi ambiti in base al criterio di aderenza dei ruoli attribuiti dal piano alle effettive potenzialità o criticità (a seconda dei punti di vista) delle componenti ambientali e antropiche presenti nelle diverse parti del territorio (metodologis già assunta nel piano vigente in base agli approfondimenti allora disponibili) è di per sè la prima e più significativa "valutazione ambientale", resa possibile dalla presenza di un nutrito corpo disciplinare in merito e da strumenti fortemente incisivi (PAI, PTA; PTCP, PTQA e altri)

Il PSC

Il PSC ha approndito ulteriormente l'analisi dei criteri e delle misure di salvaguardia dei caratteri ambientali e identitari del comune nella consapevolezza che per molti aspetti la qualità ambientale di ogni singola parte di vasti ambiti territoriali è perseguibile con il concorso di politiche omogenee da parte di tutti gli enti presenti nel territorio interessato dai medesimi caratteri o problmi ambientali,

mentre per aspetti specificatamente locali le politiche del singolo comune sono determinanti per la sua circoscritta realtà.

Le politiche messe in atto dal PSC nei riguardi delle diverse componenti ambientali nei diversi ambiti individuati dal PSC sono così sintetizzabili:

COMPONENTI AMBIENTALI	POLITICHE DEL PSC
ACQUA	CRITICITA' IDRAULICHE: Le fasce di territorio interessate/interessabili dal flusso e dalle esondazioni dell'Enza sono state destinate esclusivamente ai processi idraulici; il reticolo minore (aree e fasce laterali di 10 m) è stato anch'esso individuato e attribuito alle funzioni idrauliche specifiche. Per garantire l'invarianza idraulica: norma regolamentare per l''inserimento di vasche di laminazione nei processi di nuova urbanizzazione o ristrutturazione urbanistica ACQUE SUPERFICIALI Per la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali: norma regolamentare per la separazione delle reti in tutti gli interventi di nuove urbanizzazioni o ristrutturazioni urbanistiche nel programma a lungo termine di una revisione della rete fognaria; individuazione ai lati dei corsi d'acqua di fasce ripariali come fasce tampone per gli inquinanti percolanti da aree agricole, indirizzi per l'attività agricola per assetti colturali e pratiche irrigue meno idroesigenti recepimento del piano dei bacini di accumulo del PTCP (se nel territorio comunale ritenuti fattibili nel programma attuativo della Provincia) ACQUE SOTTERRANEE Per la tutela qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee: norme regolamentari per la verifica di perfetta tenuta idraulica delle fognatura; divieto di dispersione nel terreno di acque da piazzali e strade di maggior traffico; obbligo nei casi di cambi d'uso in zona agricola di progressiva bonifica ambientale (fosse settiche, serbatoi ecc.), immissione dei reflui in fognatura e comunque divieto di subirrigazione; per gli allevamenti aziendali:richiami normativi al Regolamento regionale n.1/2011 relativo all'utilizzazione degli effluenti di allevamento e al controllo dei nitrati; disposizioni per le fondazioni profonde e per i serbatoi interrati; controllo degli emungimenti di acqua da pozzo; indirizzi per la riduzione dei consumi (settore civile, settore produttivo e settore garicolo): POZZI DELL'ACQUEDOTTO Intorno ai numerosi pozzi dell'acquedotto sono state riportate le relative aree di rispetto (fonte: IREN) e le relative disposizioni di tutela. Le politiche del PSC, espresse in parte attraverso specifiche zonizzazioni territoriali in parte attraverso prescrizioni regolamentari, perseguono gli obiettivi di qualità dell'acqua attraverso l'assunzione nello strumento urbanistico dei criteri e delle prescrizioni del PTCP, PAI, PTA.
SUOLO	CONSUMO DI SUOLO La scelta di non introdurre nuove aree residenziali o produttive

	all'esterno del perimetro dei territorio urbano definito dal piano vigente (VG/2000) rispondendo al fabbisogno insediativo con gli interventi in corso di attuazione, con l'utilizzo di parte del patrimonio edilizio non utilizzato e con interventi di riqualificazione all'interno del perimetro di territorio urbanizzato, comporta programmaticamente un consumo nullo del territorio rurale attuale, che resta riservato a funzioni ambientali e alla produzione agricola. La scelta del PSC risponde all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo del PTCP e di indirizzi generali in corso di elaborazione
ARIA	RIDUZIONE DEGLI INQUINANTI Per la riduzione degli inquinanti (polveri sottilli, biossido di azoto, ozono): - nel settore mobilità: riconferma di scelte territoriali che allontanano dai centri abitati il traffico di attraversamento (scelte preesistenti e in parte attuate relative alla vecchia Val d'Enza e alla via Emilia); organizzazione di un sistema continuo di percorsi ciclopedonali di connessione fra i due abitati e con i centri esterni; potenziamento dell'accessibilità e attrattività dell'area stazione come riferimento della Val d'Enza per la mobilità ferroviaria; organizzazion della circolazione urbana funzionale alla estensione delle zone 30; individuazione di significative fasce verdi lungo le strade di scorrimento con funzione di assorbimento delle emissioni dei veicoli; conferma di significative aree verdi all'interno degli abitati con funzione di miglioramento del microclima urbano; - nel settore edilizio: incentivazioni alla progressiva riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dal punto di vista del risparmio energetico (riferimenti DAL 156/2008 e smi e LR 15/2013) attraverso interventi sugli edifici e ricorso a energie da fonti alternative; - previsione di una progressiva trasformazione della zona produttiva di più vecchio impianto in APEA con connessi interventi anche per il risparmio energetico e la riduzione di emissioni inquinanti; - Individuazione all'interno del territorio comunale di aree (marginali dal punto di vista agricolo in quanto rientranti in rispetti stradali) destinate a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, di programmazione pubblica. Le scelte territoriali e le disposizioni regolamentari del PSC finalizzate alla riduzione degli inqunanti climalteranti sono coerenti con le misure previste dal PTQA della Provincia. Le misure assunte rientrano nel quadro delle misure che il Comune potrà definire nel quadro di un piano energetico comunale, in accordo con il PEP della Provincia, mirato alla riduzione dei consumi energetici e alla riduzione della dipendenza energetica, e contemporaneamente alla riduzione dei gas climalteranti.
BIODIVERSITA'	Il PTCP ai fini del riequilibrio ambientale, che è uno degli obiettivi del piano, prevede nel quadro di una strategia più articolata anche la diffusione di reti di biodiversità che intersecano l'intero territorio, in particolare nell'ambito planiziale nel quale gli assetti naturalistici sono circoscritti alle colture agricole. Il PSC fa proprio questo obiettivo individuando un sistema di reti innestate

	nel corridoio fluviale dell'Enza che seguono le direttrici delle principali reti idrauliche connettendo serbatoi di naturalità ancora presenti. Alcune reti penetrano profondamente nel capoluogo ampliandosi nei parchi urbani; altre attraversano il canale agricolo centrale per raccordarsi a nord ai laghi di Gruma o ai fontanili di Corte valle RE. Il disegno di piano attribuisce un significativo spessore a queste direttrici per la conservazione o l'implementazione di vegetazione arborea arbustiva e persegue attraverso queste l'aumento della percentuale di aree naturali nel territorio comunale.(l'obiettivo è il 9%)..
RISCHIO SISMICO	Nella classificaziione sismica del territorio regionale il comune è in classe 3 (la classificazione va da 1 a 4 con pericolosità decrescente). Le analisi per la microzonazione sismica hanno messo in evidenza la presenza di aree nelle quali in caso di movimento sismico si possono avere *amplificazioni per caratteristiche litologiche e possibili cedimenti* . e di aree nelle quali si possono avere anche fenomeni di *liquefazione*.- Dato per scontato che negli interventi di nuova costruzione le disposizioni di legge (LR 19/2008) e le norme tecniche in vigore tutelano le costruzioni dal rischio sismico, obiettivo del piano è la progressiva messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente, nel quale possono essere presenti costruzioni che non garantiscono la sicurezza nel caso di evento sismico. Per questa finalità sono state predisposte disposizioni mirate sia a incentivare gli interventi mirati alla sicurezza delle costruzioni sia a sensibilizzare l'attenzione su questo aspetto; in particolare: - viene dato l'indirizzo che contestualmente agli interventi finalizzati al miglioramento del rendimento energetico (interventi molto diffusi anche per la presenza di incentivi) riguardanti l'intero edificio vengano effettuati interventi per la riduzione del rischio sismico, per evitare l'onere del miglioramento energetico di un edificio nel quale non è stata effettuata questa operazione; - vengono incentivati gli interventi sugli edifici esistenti finalizzati alla riduzione del rischio sismico attraverso la priorità nella procedura di esame dei progetti e la riduzione del contributo di costruzione, riduzione la cui entità viene definita annualmente con specifico provvedimento della Giunta,
INQUINAMENTO ACUSTICO	La classificazion acustica, effettuata nel corso della elaborazione del piano con i criteri delle disposizioni vigenti (DGR 2053/2001; DPR 142/2004 per il traffico veicolare; DPR 459/98 per il traffico ferroviario) ha evidenziato le fasce di maggior rumorosità lungo la via Emilia. Nell' attraversamento degli abitati sono previsti: - nel capoluogo interventi di mtigazione (con inserimento dei movimenti pedonali e ciclabili e la riduzione dei movimenti veicolari) possibili per l'avvenuta realizzazione della nuova via Emilia, - a Calerno (in attesa della nuova via Emilia) interventi sulla sezione stradale e sulle intersezioni oltre che interventi per l'inserimento di cortine di alberi (alla dovuta distanza dalla strada) dove possibile (lungo il fronte degli edifici commerciali).. Nelle fasce lungo la ferrovia sono previste zone urbanistiche con livelli di rumorosità analoghi Un elemento di criticità, che dovrà essere verificato e superato in fase di realizzazione degli interventi, è l'inserimento in un'area

	polifunzionale adiacente alla stazione, di una scuola superiore, la cui ubicazione è stata prevista per l'accessibilità alla struttura scolastica offerta dalla mobilità ferroviaria a un corpo studentesco in gran parte proveniente da fuori comune.
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	La presenza della linea ad alta tensione Parma-Vigheffio che attraversa in direzione est-ovest la parte mediana del capoluogo comporta interferenze significative con lo stato di fatto (presenza del campo sportivo e di frange residenziali) e con la scelta urbanistica di estendere in quest'area il parco urbano affacciandolo quindi sulla via Emilia e sulle aree centrali (spostando in aree laterali la struttura sportiva). Il PSC subordina queste scelte ad una necessaria fase di verifica dell'effettivo rischio indotto dall'induzione magnetica e dal perseguimento, nei limiti delle sue possibilità, di azioni concordate con l'ente gestore (Terna) che consentano per i nuovi insediamenti il raggiungimento *dell'obiettivo di* qualità di cui all art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e la mitigazione del rischio per gli insediamenti esistenti.
PATRIMONIO STORICO E PAESAGGISTICO	Nel PSC la presenza dei diversi elementi del sistema insediativo storico e delle diverse componenti paesaggistiche è documentato sia nel Quadro conoscitivo, nel quale è stata effettuata la ricognizione dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del dlgs 42/2004 o tutelati da strumenti sovraordinati (PTPR e PTCP 2010) e le risorse storiche e archeologiche tutelate dal PTCP, sia in un elaborato compsito (*sistema insediativo storico*) nel quale sono ricompresi: le indagini archeologiche (comprensive di diversi studi analitici fino all'indagine apposita del 2013), la ricognizione delle reti storiche (viabilità, reti idrauliche) e degli ambiti di valore storico/paesaggistico, la schedatura dei numerosi edifici classificati "bene culturale", documentati nelle loro modifiche dal 1983 al 2013. Il PSC individua per le singole componenti la disciplina urbanistica ritenuta idonea per conservarne la testimonianza storica e il valore identitario.

.....